

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

L'ITALIA - MILANO

25 APR. 1962

**LA STABILE TORINESE A MILANO**

Spunti attuali nel processo di Apuleio

L'attività del Centro Culturale di Palazzo Durini iniziatasi un mese fa, procede a pieno ritmo. Nel settore teatrale, diretto da Carlo Terron, siamo già al terzo spettacolo allestito. L'intelligente scelta delle opere finora presentate, di genere così diverso l'una dall'altra, rivela che essa non segue indirizzi e tendenze rigidamente prefissati, ma si affida alle occasioni offerte da testi pregevoli, culturalmente stimolanti ed aperti alle esigenze ed ai gusti più vari.

Nulla da eccepire. Si desidererebbe, però, un po' più di teatro; vorremmo cioè vedere in scena delle opere drammatiche vere e proprie (com'è avvenuto per lo spettacolo inaugurale) e non degli adattamenti di opere di poesia e di saggi di eloquenza. Ieri sera, in una esecuzione di efficace rilievo del Teatro Stabile di Torino, è stata presentata nella bella, limpida, serrata riduzione di Francesco Della Corte, dal titolo « *Processo di magia* » la famosa *Apologia* di Apuleio di Madaura, il poeta e filosofo latino, autore anche di quell'avventurosa e licenziosa favola « *Le Metamorfosi* », nota soprattutto come « *L'asino d'oro* ». L'*Apologia* si riferisce ad un processo autentico, quello intentato a Sabrata ad Apuleio, accusato di avere con arti magiche, col suo potere malefico — al quale non era estraneo quello della sua poesia d'amore — costretto la ricca vedova Pudentilla a sposarlo, allo scopo di carpirle l'enorme dote; e di avere probabilmente avvelenato, con misture sconosciute, il figliastro Ponziano che, secondo l'accusa avversava i loschi piani di Apuleio.

Tali accuse erano sì gravi che Apuleio, se fosse stato riconosciuto colpevole, avrebbe finito col fare una tremenda morte: cucito in un sacco in compagnia di un gallo, di una vipera e di una scimmia, e buttato in mare. Ma anche sulla scena quel che più conta non è lo scarno svolgimento processuale, quanto l'autodifesa di Apuleio: un saggio smagliante delle sue risorse oratorie, della sua eloquenza penetrata di vigore dialettico, di sofismi, di colorita e tagliente ironia; accorta, trascinate, sicura nel confutare e dimostrare; nello smantellare le ridicole prove a suo carico, fornite da testimoni sciocchi, ignoranti, prezzolati; nel far crollare il castello di menzogne e di calunnie architettato dai suoi accusatori che, col nuovo matrimonio di Pudentilla avevano inaspettatamente visto svanire le possibilità di sottrarre l'ingente patrimonio. spettatamente visto svanire le possibilità di sottrarre l'ingente patrimonio.

Ma Apuleio non si difende soltanto; attacca anche i suoi nemici e, a sua volta, si trasforma in giudice, bollando le loro sporche mire, i loro animi meschini e corrotti. E, naturalmente, esce vittorioso da quel complicato e grave intrigo.

Quale vivo interesse — ci chiediamo — può suscitare ancora in noi questo « processo » a diciotto secoli di distanza da quando ebbe luogo? E' stato definito « il primo processo all'intellettuale » e infatti l'*Apologia* è al tempo stesso la difesa dell'innocenza di Apuleio ed anche della sua dignità di artista. Non un mago egli è — afferma — ma un uomo di scienza; non un volgare scrittore di versi immorali, ma un poeta d'amore. Oggi, che si fa un esagerato parlare di minacce alla « libertà di espressione » e che spesso si contrasta se una determinata opera appartenga più all'arte od alla pornografia, certamente questa brillante autodifesa può suggerire riferimenti e spunti d'attualità. Vorremmo però che tali motivi potessero servire a far meditare, a proporre in ciascuno di noi — in chi scrive come in chi legge — un aperto ma rigoroso esame piuttosto che a fare accrescere e ingargliardire delle stolte velleità, delle concezioni e posizioni ambigue e fallaci.

Protagonista di buon spicco, oltre che sagace regista, è stato Renzo Giovampietro. A posto nelle altre parti Gianni Mantesi, il Cardea, il Marchese, la Folli e gli altri. Ripetuti applausi e da stasera le repliche.

s. l. g.

● LA RIVISTA «NEWS-WEEK» afferma che Claude A. Eatherl (l'aviatore che fece la ricognizione su Hiroshima e Nagasaki, prima dello sgancio delle bombe atomiche USA, e che poi fu preso da cocenti rimorsi) sarà presto conosciuto negli Stati Uniti più di quanto non lo sia adesso, tramite la pubblicazione di carteggi e lettere, biografie e soprattutto per via d'un film. Una società cinematografica svedese ha proprio adesso finito di girare un documentario su di lui, al Messico.